

CONCORSO "PAESAGGIO IN MOVIMENTO"

CLASSE 4°B SCUOLA PRIMARIA MONTE BIANCO I.C. G.VASARI AREZZO

Paesaggio?
Cultura!



Com'era



Com'è

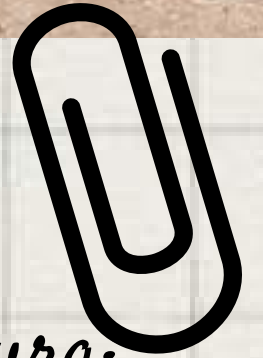


Come sarà

NOI VIVIAMO AD AREZZO...GUARDIAMOCI ATTORNO



Grazie a questo concorso abbiamo intrapreso un'avventura: quella di guardare con occhi diversi e più attenti il paesaggio urbano poco lontano dalla nostra scuola. Ci siamo guardati intorno e abbiamo visto...L'area Ex-Lebole: un luogo con una fabbrica ben riconoscibile e uno spazio intorno abbandonato. Questo luogo, che in passato faceva parte dell'identità e della cultura della nostra città, è sotto i nostri occhi tutti i giorni ma è quasi invisibile. Grazie ai libri e alle testimonianze di nonni e nonne abbiamo scoperto le cause del cambiamento di questo luogo legate a stili di vita, economie e modi di produzione che non esistono più.



IL PAESAGGIO DEL PRESENTE



Area Ex-Lebole: fabbrica abbandonata (chiusa da oltre 20 anni) circondata da un piazzale in cemento (in passato era un parcheggio).



Oggi l'area è completamente abbandonata: la fabbrica è vuota e alcune piante si stanno facendo largo nel piazzale.



Ci sono segni di degrado e atti vandalici.



MA PRIMA COM'ERA?



Il sindaco mette la prima pietra il giorno della costruzione.

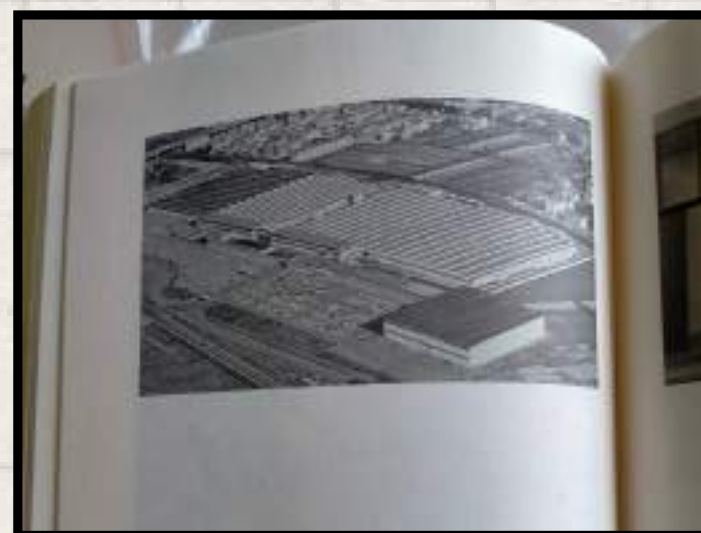


Foto aerea dell'area poco dopo l'inaugurazione.



Pubblicità del 1967 dell'azienda.



L'ingresso della fabbrica poco dopo l'inaugurazione.

Oggi vediamo questo, ma leggendo alcuni libri, vedendo vecchi caroselli e parlando con alcune persone....abbiamo scoperto molto di più!

La fabbrica e chi ci lavorava

La storia dell'azienda ha inizio nel 1958. La Lebole era famosa in tutto il mondo per i loro bellissimi vestiti prodotti. La sua crescita ha segnato lo sviluppo del territorio ma anche quella dell'emancipazione femminile in tutta la provincia: prima di allora le ragazze svolgevano lavori in casa o in campagna, la loro entrata in fabbrica cambiò la loro vita. Erano più di 5000 le donne che lavoravano nella fabbrica... si chiamavano "Le Leboline".

20 anni fa la chiusura: "La fine di un'industria. E di un'epoca." scrivono sul giornale "Il Corriere di Arezzo".



IL PAESAGGIO DEL FUTURO

*La fabbrica
degli aggiustatutto*

**Una fabbrica dove
non si crea,
ma si aggiusta!**

*Adesso entriamo in gioco noi:
conserviamo l'identità del
paesaggio (non dobbiamo
dimenticare la nostra storia),
ma miglioriamo la
sostenibilità (meno CO2 meno
rifiuti)!*

*Partiamo dalla fabbrica...e se
creassimo una "Fabbrica"
dove non si creano nuove cose
ma si aggiustano le vecchie?*

**Qui una cosa rotta non
si getta nella spazzatura,
ma si aggiusta.**

**Ogni cittadino sarà
aiutato da un aggiustatutto!**



GLI AGGIUSTATUTTO



Occhiali e vetri rotti?
Ci pensa il vetraio!



Vestiti usurati?
Ci pensa il sarto!



I tuoi contenitori in
ceramica sono rotti?
Ci pensano le ceramiste!



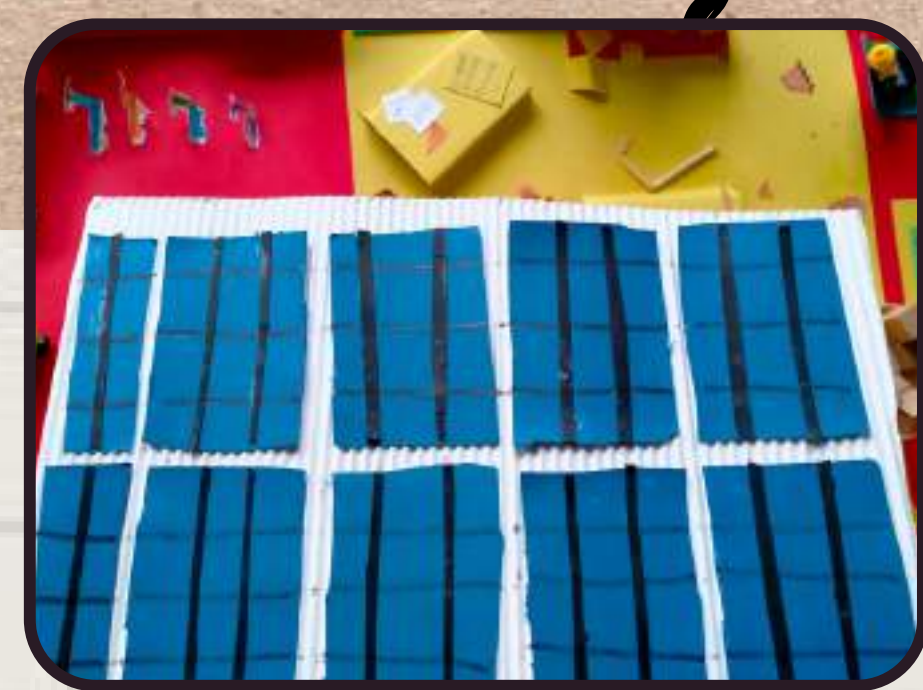
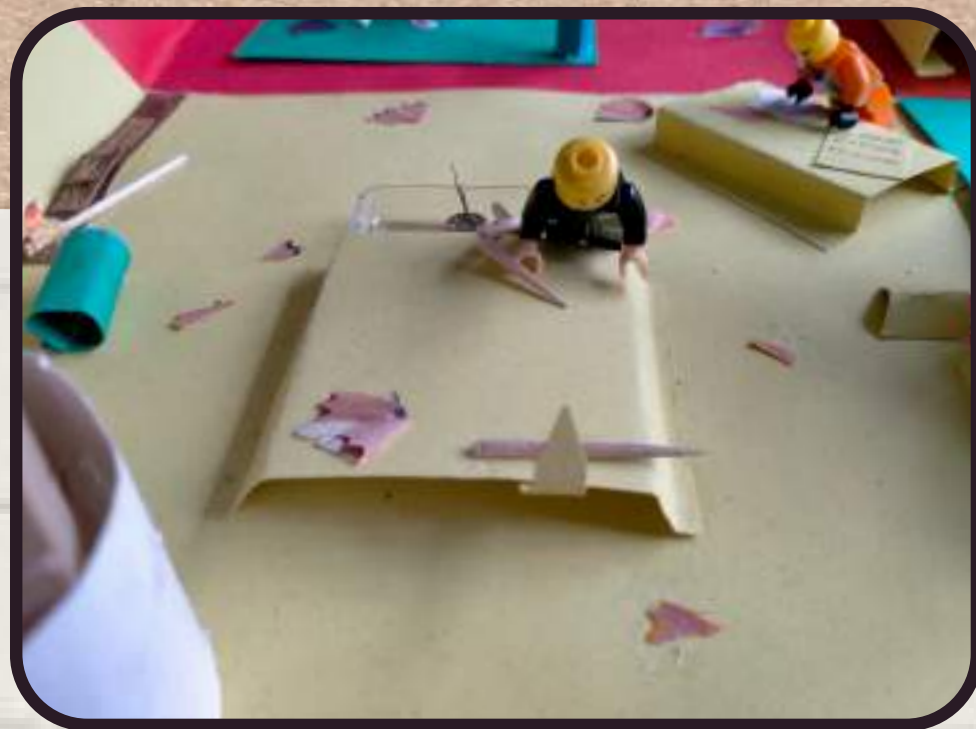
Scarpe da aggiustare?
Ci pensa il calzolaio!



Oggetti in metallo rotti?
Ci pensa il fabbro!



La tua bici ha dei problemi?
Ci pensa il biciclettaio!



**Giochi o mobili in legno da aggiustare?
Ci pensa il falegname!**

**Ti è venuta fame?
Cibo bio a km zero
nel nostro orto interno!**

**La nostra energia?
Ce la fornisce il sole,
grazie ai pannelli fotovoltaici.**

**I tuoi apparecchi elettrici non
funzionano più?
Ci pensa il tecnico!**

**La tua moto elettrica o il tuo monopattino
hanno problemi?
Ci pensa il meccanico!**



**Le tue piante non sono sane e rigogliose?
Il botanico ti darà una mano**

L'ESTERNO

Via il cemento!



Ripristiniamo l'ecosistema e favoriamo la biodiversità: erba alta utile habitat per insetti o piccoli rettili, casette e tane rifugio per animali (uccelli, pipistrelli ecc...), arnie per le api, siepi e fiori colorati...



...Costruiamo una vermicompostiera per la produzione di humus e la rigenerazione dei suoli e poi... lasciamo delle galline in libertà...



...Creiamo un laghetto, in grado di accogliere e conservare una ricca diversità biologica di uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati... Piantiamo alberi (specie autoctone)!

PAROLE INTORNO AL NOSTRO PROGETTO

Yannis: "Io non conoscevo la storia di questa fabbrica abbandonata"

Cloe: "La fabbrica era molto importante per Arezzo"

Tommaso: "La fabbrica è stata abbandonata perchè la gente piano piano stava smettendo di comprare vestiti e allora dal successo finirono con l'insuccesso".

Ajana: "Nel presente la moda è diventata un po' pazza".

Silvia: "Questa fabbrica prima era un gigante perchè ospitava più di 5000 persone".

Antonietta: "La vecchia fabbrica non aveva molti spazi verdi intorno".

Isabella: "Adesso il paesaggio è brutto ed inquinato".

Isabelle: "Adesso nel paesaggio non c'è vita".

Matilde: "è tutto rovinato, è pieno di cemento"

Hendryu: "Noi non vogliamo spazzare via la fabbrica, noi la vogliamo solo cambiare".

Chloe: "Noi l'abbiamo davvero cambiata...in meglio"

Flora: "Lascерemo anche l'insegna per non dimenticare la nostra storia".

Vito: "Questo progetto ci ha fatto conoscere l'importanza della biodiversità".

Martina: "Questo progetto ci ha dato la possibilità di migliorare il paesaggio".

Claudia: "Abbiamo ripristinato l'ecosistema"

Chiara: "Le persone potranno andare dagli aggiustatutto, lasciargli la cosa rotta e il giorno dopo tutto sarà aggiustato e pronto".

Gian Maria e Nicolas: "Abbiamo realizzato una cosa stupenda, divertendoci".

Sabiha: "Bello lavorare in gruppo".

Emilio e Wael: "Bello creare una cosa tutti insieme"



Partecipare a "Paesaggio in movimento" ha davvero fornito un'occasione per favorire la conoscenza del paesaggio quale riflesso dell'identità e della cultura, uno spunto per riconoscere le componenti della Natura, le tracce della Storia e i segni dei mutamenti avvenuti nel tempo. Sicuramente ha acceso il senso di appartenenza alla comunità dei ragazzi e il desiderio di esserne parte attiva!



*Riflessioni
di una maestra*

Passato e futuro coesistono:

i ragazzi hanno deciso di lasciare la vecchia insegna della fabbrica, per rendere consapevoli i cittadini del valore di quel luogo e affinché i suoi elementi identitari vengano preservati per il futuro. Con il loro progetto hanno di fatto creato una comunità di aggiustatutto il cui motto "Qui una cosa rotta non si getta nella spazzatura ma si aggiusta!" sensibilizza e coinvolge i cittadini nella tutela dell'ambiente, per un futuro migliore.



LE DOMANDE CHE HANNO FATTO NASCERE SAGGE RISPOSTE

**1 Cosa si intende per
paesaggio?**

2 Esploriamo il territorio, cosa ci colpisce?

3 Trovato! Che cosa lo rende identitario?

4 Chiediamo ai nostri genitori e nonni?

5 Com'è adesso?

**6 Com'era in passato? Chi ce lo può raccontare? Dove possiamo
trovare informazioni?**

7 Perché?

8 Che cosa possiamo fare noi?

9 Che cosa modifichiamo? Cosa aggiungiamo?

10 è sostenibile?

